



Città di
Cava de' Tirreni

Sindaco
dott. Vincenzo Servalli

Assessore al Governo del Territorio
arch. Giovanna Minieri

PUC

Piano Urbanistico Comunale



Cava de' Tirreni

PROPOSTA DEFINITIVA

Responsabile del procedimento
ing. Gianluigi Accarino

Studio geologico
dott. geol. Silvana Di Giuseppe

SG. STUDIO GEOLOGICO
Relazione integrativa

all'elaborato SG.1 predisposta in sede di acquisizione del parere di competenza del Genio Civile, L.R. 9/83

SG.1.2

Dirigente Settore Governo del Territorio
arch. Luigi Collazzo *(progettista capogruppo)*

Gruppo di progettazione

arch. Alberto Angrisani
arch. Aniello De Stefano
arch. Vincenzo Pepe
arch. Gerardo Russo
arch. Giosuè Gerardo Saturno
arch. Valentina Taliercio

hanno inoltre collaborato:

ing. Giulio Gallo
geom. Alessandro Simone Grossi
dott. Maurizio Virgillo

Supporto amministrativo

istr. tecn. Giuseppina Grieco
dott. Alessandro Manzo
per. agr. Maurizio Maugeri

Coordinamento scientifico

prof. arch. Carlo Gasparri
con arch. Cinzia Panneri

Studio geologico

dott. geol. Silvana Di Giuseppe

Studio agronomico

dott. agr. Maurizio Murolo

Piano di zonizzazione acustica

GE.I.S.A. srl
geom. Giovanni La Francesca

Relazione integrativa

all'elaborato SG.1 del Piano adottato con D.G.C. n. 46 del 15.03.2019 predisposta in sede di acquisizione del parere di competenza del Genio Civile, L.R. 9/83.

Fermo restante le considerazioni metodologiche presentate nella relazione dello Studio geologico allegato al Piano adottato con D.G.C. 46 del 15.03.19, si è proceduto al perfezionamento della Carta della stabilità e di quella della Microzonazione sismica come di seguito esposto.

CARTA DELLA STABILITA'

Premesso che è condizione imprescindibile per la redazione della carta della stabilità rispondere ai criteri normativi della legislazione vigente in materia di pianificazione e vale a dire la L.R.9/83 art.11 e 12 e, L.R. 35/87 art.14, sono state verificate, nelle aree definite:

- Instabili ai sensi della L.R.9/83 e zona dissestata o potenzialmente franosa ai sensi della L.R.35/87, le frane come risultanti dal censimento alla base revisioni e riedizioni dei Piani Stralcio per Campania Centrale (aggiornamento 2015) e per Campania Sud (aggiornamento 2017), reperibili sul sito del Distretto Appennino Meridionale;
- Ad alta instabilità potenziale per condizioni litostratigrafiche e morfologiche ai sensi della L.R. 9/83 e zona dissestata e potenzialmente franosa ai sensi della L.R.35/87, le aree classificate con P4 e P3 dell'AdB.

Dunque sono state integrate le suddivisioni tematiche delle Norme in materia di pianificazione sopracitate con i tematismi relativi alla pericolosità/rischio di un evento franoso.

È tuttavia opportuno ribadire che la carta della stabilità proprio in relazione alla presenza di due diverse Autorità sul territorio comunale e, conseguentemente due diversi approcci metodologici nella definizione delle pericolosità, è stata redatta considerando la suscettività come elemento discriminante, ovvero l'individuazione sul territorio di indizi la cui consistenza geomorfologica, lito-stratigrafica, topografica, idrogeologica può rappresentare il preludio o elementi predisponenti a fenomeni gravitativi.

Volendo, dunque, integrare lo studio fatto con quelli alla base del PSAI, al fine di considerare, in termini cautelativi, la condizione peggiore, sono state acquisite e riportate le aree a maggior pericolosità così come definite dalle Autorità di Bacino.

CARTA DELLA MICROZONAZIONE SISMICA

Per ciò che concerne l'aggiornamento per effetto dell'entrata in vigore, recepite dalla Regione Campania con delibera n°118 del 27/05/2013, degli Indirizzi e Criteri per la Microzonazione Sismica (standards ICMS 2008) con Decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, si chiarisce quanto di seguito.

Nella fase di Microzonazione di livello I è prevista la redazione delle seguenti carte tematiche:

- Carta delle indagini
- Carte geologico-tecnica e sezioni, nella quale sono descritte le diverse unità litologiche riconosciute e definiti i rapporti stratigrafici
- Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica (MOPS) in scala 1:5.000/1:10.000
- Relazione illustrativa.

Nella carta delle MOPS sono state, quindi, rappresentate:

- ✓ *Zone stabili* vale a dire senza effetti di modificazioni del moto sismico rispetto ad un terreno rigido e pianeggiante
- ✓ *Zone suscettibili di amplificazioni locali* litostratigrafiche ed amplificazioni topografiche su rilievi in roccia
- ✓ *Zone suscettibili di instabilità* intesa come instabilità di versante, liquefazioni, faglie attive e capaci, cedimenti differenziali.

Questo livello di indagine è di tipo qualitativo.

Nella redazione della carta litotecnica, alla base della fase successiva, e cioè del tematismo delle MOPS, i fattori che entrano in gioco sono: geologia, geomorfologia, caratteristiche litotecniche, geotecniche ed idrogeologiche necessarie per la descrizione del modello geologico del sottosuolo.

Sono state, quindi, sovrapposte le condizioni di pericolosità per eventi franosi, oltre a considerare le zone di attenzione di frana quali quelle coincidenti con il censimento/inventario di ISPRA/IFFI e degli studi delle Autorità di Bacino. Per tali aree, è infatti intento del Legislatore, presupporre e/o ipotizzare, una riattivazione del fenomeno franoso, a seguito di un evento sismico. In ogni caso è lasciata alle successive fasi di approfondimento di livello II e III della Microzonazione, la definizione puntuale o quantitativa dei fenomeni correlati al sisma.

